

# H-TV

Hell Television

Sceneggiatura di *Guido Ludovici*

1. INT. CAPPELLA MANICOMIO - NOTTE.

Buio totale. Tre respiri profondi, affannosi, intensi, vengono interrotti dal rumore dello sfregamento di un fiammifero...una piccola fiamma prende vita.

Il suo intenso bagliore sembra poggiarsi tenuemente su di una parete, una scritta: HELL IS HERE.

Il bagliore ha vita breve...il buio riavvolge tutto.

Nello stesso istante in cui una nuova fiamma prende vita, Una melodia irrompe nel silenzio, straziante, tenebrosa, la mano che tiene il fiammifero sembra immensamente piccola al cospetto del frenetico passaggio delle scritte demoniache che la tenue fiamma fa intravedere sulle pareti. Delle urla agghiaccianti di donna irrompono ad ogni passaggio e tiene compagnia al susseguirsi veloce e frenetico di scritte diaboliche, fino a rallentare soffermandosi su di una particolare scritta...sempre più vicina, sempre più comprensibile:

**06-06-06** IL SACRIFICIO E' COMPIUTO.

Il buio assorbe nuovamente tutto, anche la musica.

Titoli di testa in sovrapposizione.

2. INT. CAMERETTA SARA - GIORNO.

Musica rock soffusa, le foto di una ragazza sulla parete, peluche ammassati sulle mensole.

La persiana della finestra non è del tutto abbassata, i raggi del sole riescono ad intrufolarsi lì dove nessun altro passerebbe, creando un fascio di luce che si spegne sul pavimento, ai piedi di un letto, al bordo del quale c'è la pianta di un piccolo piede nudo, con le dita rivolte a penzolini verso il basso.

La musica si attenua, sovrastata da una voce femminile, Il suo corpo pian piano prende forma, i Jeans aderenti ne esaltano le sensuali forme, è sdraiata a pancia in giù, nella testa un asciugamano bianco le avvolge i capelli, una canottiera bianca le riveste la schiena.

Sta al telefono, la sua voce è giovanile, poco più che adolescente, senza imperfezioni dialettali. Sara.

Accanto a lei, poggiati sul letto, un po' di cd sparsi, una penna, un piccolo diario aperto, sul quale c'è scritta una data:

**01/06/06.**

SARA

(spettegolando)

<<... alle 2... al Nimbus... non vedo l'ora! Saranno due giorni indimenticabili! Appena mi si asciugano i capelli mi cambio...non mi va di farlo aspettare.>>

3 INT. BAGNO HELENIA - GIORNO.

Lo scroscio continuo di un rubinetto aperto.

Una lametta scorre lungo la pelle, una gamba all'apparenza abbronzata spunta sensualmente fuori da una vestaglia. La voce che si sente, anch'essa giovanile, ma più calda, nota qualche impercettibile cadenza dialettale del nord. Seduta sulla tavola abbassata della tazza, accanto al lavandino, una ragazza. Helenya. I Capelli lunghi, arricciolati, neri, le scivolano lungo il viso. Carnagione scura, due piccole ali nere come sopracciglia, occhi neri, molto espressivi.

HELENYA

<<Sì, ma promettimi che starai attenta...no...dicevo così, non si sa mai! E vedi di rimediare un amico...così il prossimo fine settimana non mi lasci sola davanti alla tv!>>

4 INT. STANZA SARA-GIORNO

Sara, mentre parla al telefono, con un veloce movimento si siede sul letto a gambe incrociate, in direzione della finestra, lasciandosi alle spalle il diario, la canottiera che indossa sono due lunghe corde sottili che scendono dalle spalle creando un notevole décolleté, finalmente la sua voce ha un volto. Occhi chiari e qualche lentiggine.

Tra una parola e l'altra prende in mano la penna che sta sul letto, avvicinandosela agli occhi, incrociandoli buffamente.

La penna divide precisamente a metà il suo volto.

La infila lì dove, prima, allargava e chiudeva...tra alluce ed indice del piede sinistro, iniziandolo a muovere.

SARA

(con sufficienza)

<<Tranquillaaa...cosa vuoi che mi succeda, te l'ho detto, è un tipo a posto ... e riguardo al ragazzo non ti preoccupare, vedrai che un amico carino salta fuori! Ricapitoliamo, se stasera chiama mia madre...io stavo col mal di pancia e sono andata a fare le ninne>>

5 INT. BAGNO HELENYA-GIORNO

Helenya, che intanto, da seduta allunga il braccio nel lavandino per sciacquare la lametta sotto lo scroscio del rubinetto aperto, cambiando accavallamento delle gambe, scuote la testa verso il basso due - tre volte, come segno di aver capito.

HELENYA

(assecondandola)

<<Mal di stomaco...no, ok!! PANCIA! Ho capito, ho capito...sei nelle mie mani...guarda che poi, però, non te la cavi mica così...voglio conoscere tutti i particolari! E LAVORA ANCHE

PER MEE...ciaociao, ciao...anch'io ti  
voglio bene!>>

Finita la telefonata Helenya si alza riponendo cordless e lametta su una mensola vicino al lavandino.

Lo specchio riflette la sua immagine, attraverso il quale sembra di sfiorarla, si avvicina per toccarsi sotto l'occhio, come per togliersi qualcosa, passandosi poi la mano destra nella parte sinistra del collo, sembra di sentirne il respiro...con gesto armonioso raccoglie i capelli nella parte opposta, per poi chinarsi, obliquamente, come per bere dal lavandino. Va giù.

6 INT. BAGNO CLAUDIO - GIORNO.

Scroscio dell'acqua di un rubinetto aperto.

Un volto si tira improvvisamente su, come se fosse stato in apnea, si guarda allo specchio, è molto vicino.

Si avvicina ancora di più, sembra volersi guardare meglio negli occhi, le mani che coprivano il viso bagnato lentamente scivolano verso il basso, allungando notevolmente la pelle sotto agli occhi, fino a tirare giù le gote.

E' il volto provato di un ragazzo sui trenta, molto provato.

Occhiaie marcate, capelli spettinati, barba incolta, viso scavato e, un orecchino sul lobo sinistro con una piccola piuma celeste appesa. Claudio.

CLAUDIO

(scandendo lentamente, con ancora le mani sul viso)

<< **A ppezzi!**>>

Un'altra voce prende corpo, dietro di lui, spostato poco sulla sua destra, un uomo sulla cinquantina, non tanto alto, abbastanza robusto...tondeggiante, è appoggiato alla parete retrostante, indossa un lungo impermeabile chiaro, anche lui guarda lo specchio, testimone di tutti i loro movimenti, attraverso il quale cerca di comunicare con Claudio.

Braccia incrociate, sguardo compassionevole ma allo stesso tempo severo, specialmente nel tono, dall'accento romanesco. Blasi.

BLASI

(paternale)

<< Non puoi mica continuà così...è'  
ora che ricominci a fa' qualcosa...  
Pensi che basti un po' d'alcool pè  
cancellà il passato?...La vita  
continua...c'è altro!!>>

Claudio, con aria indifferente continua a guardarsi allo specchio, scompigliandosi di più i capelli.

CLAUDIO

<<Ad esempio?>>

Blasi si avvicina al lavandino, accanto a Claudio, per poter comunicare senza più l'ausilio dello specchio.

BLASI

<<Mah! lavorare?! Ma per quanto pensi de campà così?...E poi (avvicinandosi come ad odorarlo) puzzi come una fogna!! (con disprezzo) >>

Claudio ha lo sguardo sempre più appesantito, si volta con la testa verso Blasi, rispondendogli.

CLAUDIO

<<Po' esse...ma è momentanea!>>

Claudio si asciuga le mani sull'asciugamano poggiato sul bordo del lavandino, mentre Blasi continua a parlare.

BLASI

<<Sii, momentanea...e intanto so passati più de sei mesi da quando hai dato le dimissioni!>>

Claudio, finito di asciugarsi, mentre sta uscendo dal bagno, da due pacche sulla spalla a Blasi.

CLAUDIO

<<Mi riferivo alla puzza...>>

7 INT. CUCINA CLAUDIO-GIORNO.

Claudio, magnum nere ai piedi, aperte, slacciate.

Niente calzini, boxer ed una t-shirt, fisico abbastanza magro, molto...soprattutto nelle gambe.

Con passo appesantito, lento e braccia a penzoloni, arriva davanti ai fornelli. Si appresta a fare il caffè, ma non riesce a trovare né la macchinetta, né una tazzina pulita...sta tutto dentro al lavandino, tra la montagna di pentole, piatti e bicchieri sporchi...con aria spazientita, alzando una tazzina per poi rigettarla, ci rinuncia.

Intanto Blasi, seduto su una sedia, accanto al tavolo davanti la cucina, proprio alle spalle di Claudio, lo osserva.

CLAUDIO

(con un tono più deciso)

<<perché non tagli corto, **ispettò?!>>**

L'ispettore Blasi da seduto guarda il tavolo che ha accanto, il disordine più totale: buste di plastica vuote arrotolate a se stesse, bottiglie di vino e di acqua, qualche piatto di plastica sporco di sugo, una scatola trasparente con dei cornetti, bicchieri di carta, delle forchette, tovaglioli, una scatola della pizza...calzini e mutande.

ISP. BLASI

<<... Non avrai mica iniziato a...>>

Claudio, interrompendolo, ormai spazientito, si siede accanto a Blasi e, mentre inizia ad intingere dei cornetti dal poco latte che è uscito dalla bottiglia poggiata sul tavolo, ironicamente...

CLAUDIO

(interrompendolo)

<<Si...**me spacco!** Giorno e notte, pensa che ho lasciato pure Sonia e mo' la sera me faccio i giri pè la tiburtina...direzione fori... li so più **bone...** >>

sguardo fermo di Blasi, pende dalle labbra di Claudio.

BLASI

<<Più bone?!>>

CLAUDIO

(sorridente, indicando Blasi con la mano a palmo aperto verso l'alto)

<<...ma la fai finita...piuttosto.....me voi dì perché sta mattina sei venuto a rompe i cojoni?...Ma poi non c'hai caldo co st'impermeabile?...Me stai a fa venì a rosolia...>>

L'ispett. tira fuori dall'impermeabile delle foto, le poggia sul tavolo.

BLASI

<< ..guarda!...Guarda!!...Si tratta di una ragazza, è scomparsa da 5 giorni...>>

Claudio, mentre mangia, tra un boccone e l'altro, sgocciolando schifosamente dalla bocca.

CLAUDIO

<<...famme capì...stamattina tu sei venuto... a casa mia...mmh...solo perché non riuscite a risolvere un caso?>>

BLASI

(seccato, indicando "3" con le dita)  
<<Si tratta della terza ragazza sparita...in tre mesi...>>

8 EST. GROTTA-GIORNO

Un triste melodia accompagna quello che è un sentiero arido, stretto, si fa strada in mezzo ad una fitta boscaglia, lungo la parete di una montagna, dove i raggi del sole a malapena riescono a toccare terra.

Il sentiero porta ad uno spiazzo, dove la parete della montagna lascia spazio ad una grande grotta, vicino ad essa dei cunicoli, tra una grotta e l'altra, sulla parete della montagna, un enorme teschio è scolpito nella roccia.

Per terra candele, un disegno, una stella a cinque punte incisa col sangue, al suo interno un corpo raggomitato a terra, un telo bianco lo ricopre, spuntano solo dei lunghi capelli castani, ed un piccolo piede...si direbbe una ragazza. Intorno a lei un movimento di persone, dei flash provenienti dagli scatti delle foto.

BLASI (f. c.)

<<Le altre du' ragazze scomparse sono morte! La prima l'abbiamo ritrovata un mese fa davanti una grotta nascosta in un bosco, c'erano candele ovunque, sol suo sangue hanno inciso un strano disegno per terra. L'abbiamo trovata nuda...se solo sentivi che strano odore che c'era...me lo sono sentito addosso per giorni!...L'altra... >>

9. INT. CUCINA CLAUDIO-GIORNO

Claudio, mentre l'ispettore continua il discorso sulla morte della seconda ragazza, si alza, asciugandosi il mento colato di latte con l'avambraccio destro e, con un passo molto lento, strusciando i piedi sul pavimento, si avvicina alla porta del balcone.

10 EST. BALCONE CLAUDIO - GIORNO.

Il suo sguardo attraversa il vetro chiuso, nel balcone si alza vorticosamente una torretta fatta di mattoncini ingialliti dal sole, imponente divide a metà il cielo sovrastante, alla sua estremità una banderuola per il vento, in ferro battuto, nera, a forma di gatto con il pelo ritto...domina e taglia lo sguardo sui tetti delle case fronteggianti, fino a far apparire il campanile di una chiesa, con una croce nella parte più alta.

BLASI (f. c.)

<<...l'ha trovata un contadino mentre lavorava la terra, si tratta di du' mesi fa ormai...l'hanno lasciata nuda sopra un pozzo, in mezzo a una vigna, aveva solo 18 anni...>>

11 INT. CUCINA CLAUDIO - GIORNO.

CLAUDIO

<< Che avete in mano?>>

Blasi nel frattempo, si alza, avvicinandosi al lavandino per riempire un bicchiere di plastica preso sul tavolo.

BLASI

<<A parte la chiara pista del satanismo, sappiamo solo che tutte frequentavano la stessa scuola e che Sara, l'ultima scomparsa, doveva passare il week-end con il ragazzo, che nessuno conosce...>>

Blasi, mentre è impegnato nel discorso, fa reggere il bicchiere a Claudio, tira fuori dall'impermeabile un pacchetto di sigarette. Nervosamente, poi, si dimena a cercare fra le tasche un accendino, ma Claudio, lo precede accendendogliela con uno preso dal tavolo e, successivamente restituendogli il bicchiere d'acqua.

BLASI

<<... tantomeno la sua migliore amica, o almeno così dice...è impenetrabile, come se non si fidasse della polizia ...insomma è una strana storia ...(tirata di sigaretta)...mm...grazie.>>

Claudio si sfilava la maglia, rimanendo a torso nudo, si incammina in direzione di una porta aperta, gettando con disinvoltura la maglia sulla poltrona accanto al tavolo.

CLAUDIO

<<Molto strana!...Mi spiace vecchio mio, ma caschi male...lo so che vuoi...l'amica impenetrabile, eh?!>>

Ormai Claudio sta nell'altra stanza, l'ispett. si avvicina al tavolo, tirando fuori da sotto l'impermeabile un foglio, lo tiene in mano.

BLASI

<< Il distintivo non te serve, ti ho procurato una licenza da investigatore privato...(tiro di sigaretta)...c'è una ragazza che ha bisogno del tuo aiuto e tu...>>

12 INT. CAMERA LETTO CLAUDIO - GIORNO.

Persiane chiuse, incollato al muro, un batik a grandezza d'uomo raffigurante un uomo ed una donna in una forma del Kamasutra,. Un letto al centro della stanza, sul letto piovono maglie. La voce dell'ispettore proviene dall'altra stanza.

BLASI (f. c.)

<<... ragazzo mio, fidati... hai bisogno di aiutarla! Per carità, sei libero di pensarci, ma...ricorda che ogni cosa ha un inizio ed una fine, anche i dispiaceri>>

Claudio inizialmente chino davanti all'armadio, si tira su, mentre si infila una maglia gli risponde.

CLAUDIO

<<...il mio è appena cominciato...>>

Dall'altra stanza, mentre Claudio si siede sul letto cercando di far entrare i piedi dentro ai jeans, la voce di Blasi.

BLASI (f. c.)

<<Fa come vuoi, intanto ti lascio sul tavolo...>>

13. INT. CAMERA PRANZO CLAUDIO - GIORNO.

Blasi, in piedi vicino al tavolo di vetro, tra una bottiglia di birra e quella del latte ormai vuota, posa sul tavolo, proprio nell'unico spazio libero, i fogli che ha in mano.

BLASI

<<...tutta la storia.>>

14. INT. CAMERA LETTO CLAUDIO - GIORNO.

Il rumore della porta di casa che si chiude entra prepotente nella camera da letto. Una musica (stile Saint Germain) prende quota, prima di arrivare allo sguardo perso nel nulla di Claudio.

15 INT. INGRESSO CLAUDIO - GIORNO

Una mano sta per afferrare la maniglia della porta, un attimo di titubanza e Claudio si volta, un'occhiata ai fogli che Blasi ha lasciato sul tavolo, ma invece di afferrarli prende gli occhiali da sole che stanno lì vicino.

Finalmente apre la porta, sorprendendo sul pianerottolo, mentre stava per suonare il campanello, una ragazza, poco più giovane di lui, bionda, capelli lunghi, alta.

Ha un bel viso, oscurato però da uno sguardo incattivito.

CLAUDIO

(a voce bassa, sorpreso)

<<Sonia!>>

SONIA

(sbraitando a voce alta, quasi isterica, anche nei movimenti)

**<<sei un pezzo di merda! Sono quasi  
due settimane che non ti fai  
sentire, ma chi...>>**

si fa largo ed entra nella stanza, arrivando fino al balcone, guardandosi intorno, schifata dal disordine.

SONIA

**<<...cazzo pensi di essere, eh?! E  
così ti sei trasferito qua...ah, ma  
che bravo...neanche una telefonata,  
guarda poi che schifo (alzando dal  
tavolo per poi gettarlo a terra un  
calzino)... >>**

Claudio rimane impalato sulla porta ancora aperta, con voce ferma.

CLAUDIO

<<...è... è tanto che sei tornata?>>

SONIA

<<...è tanto che sono tornata?...ma che  
pensi...che mi chiami quando  
vuoi...quando te vengono le voglie  
post sbronza eh?!...Tanto Sonia...>>

Claudio la guarda, poi guarda i fogli lasciati da Blasi...li prende e va via.

16. INT. PIANEROTTOLO SCALE CLAUDIO-GIORNO

Claudio, testa rivolta all'insù, sguardo coperto dagli occhiali, sbuffando, si chiude la porta alle spalle, lasciandola in casa libera di sbraitare, la porta chiusa attutisce le urla che provengono da dentro...

SONIA (f. c.)

<<...c'è sempre...(con tono più acuto)  
non ti permettere di trattarmi così  
brutto figlio di...guarda che se...>>

17. EST. GIORNALAIO-GIORNO

Al centro di un giardino pubblico, frequentato da persone che fanno footing e portano a spasso i cani c'è il chiosco dei giornali. Un uomo, sulla quarantina, capelli neri non tanto lunghi ma buttati indietro da parecchia gelatina, sta in piedi dalla parte dove in genere si mette il cliente, sistemando le riviste.

CLAUDIO

<<Buongiorno Carlè>>

Accanto al giornalaio, ora c'è Claudio. Il giornalaio con voce grossa risponde ironico al saluto.

GIORNALAIO

<<Seee...buongiorno...i soldi tua!...Daje  
va, che c'ho na carbonara calla  
calla che m'aspetta!...Che voi er  
solito? (piegando un giornale e  
dandolo Claudio) >>

CLAUDIO

<<certo...ah! te ricordi di mettermi  
da parte quel calendario?>>

GIORNALAIO

<<come noo! La dura legge d'er gol  
eh! Che te sei dato ar 5 contro 1... >>

CLAUDIO

(divertito risponde a tono)  
<<scherza scherza..., piuttosto falla  
finita de asciugatte li capelli co  
a carta de a pizza...ciao belloo!>>

18. EST. SCUOLA DAVANTI PARCHEGGIO-GIORNO

Una lunga e continua sirena, la campanella.  
Via vai di automobili, uno sciame di motorini fumanti, un mare di ragazzi, tutti impazzano per tornare a casa!  
Un enorme parcheggio divide il tratto di strada che porta la scuola alla vicina stazione...un passaggio a livello isolato con qualche panchina.  
Tra i tanti ragazzi c'è Helenya, capelli al vento, jeans aderenti che si infilano dentro a dei stivali neri, una maglietta a maniche corte. Uno zaino pende dal suo braccio destro, sta parlando, mentre cammina, con altre due ragazze.  
La visuale è tagliata quasi a metà dai fogli di un giornale che spuntano dal basso, da dietro il quale qualcuno osserva.  
Si salutano, scambio di baci, le altre due si dirigono verso destra, sulla strada che porta in salita verso una fermata per gli autobus, Helenya attraversa la strada, avvicinandosi.

19. EST. DAVANTI STAZIONE SCUOLA - GIORNO.

Il giornale è aperto quasi in tutta la sua interezza, da dietro il quale sbucca Helenya, incurante gli passa accanto. Al suo passaggio un piccolo impercettibile movimento del giornale.  
Il giornale velocemente sparisce, ora c'è Helenya, con la sua camminata sensuale, i suoi capelli dondolano dietro la schiena, sempre più vicina, ormai da toccarla.  
Due colpi di clacson veloci. Una voce proviene dalla strada.

VOCE AUTOMOBILE (f. c.)

<<Ho fatto tardi?>>

Helenya si volta alla sua destra, in direzione della strada, colui che la tallonava le passa accanto, sulla sinistra, capo chino e passo più veloce, ha un berretto nero con la visiera ed il giornale piegato ed infilato nella tasca posteriore dei jeans. Helenya è un po' sorpresa.  
Braccio sporgente, appoggiato al finestrino della macchina, sorridente, dietro agli occhiali da sole, Claudio.

CLAUDIO

<<guarda che non mordo mica...>>

Helenya, inizialmente sulle sue, sta al gioco.

HELENYA

<<veramente...non avevo dubbi...dove ci siamo visti?>>

CLAUDIO

<<...c'hai la memoria corta eh!?!...>>

Helenya si tocca nervosamente con le dita i capelli sopra l'orecchio sinistro.

HELENYA

<<...Può darsi che sia un tuo problema ...magari sei uno che non

lascia (muovendo le dita come a  
mettere le virgolette) il segno... >>

Claudio scende dalla macchina, una panda rossa scolorita dal sole.

CLAUDIO

<<...tranquilla che se t'avevo segnata te o ricordavi... >>

HELENYA

(ironicamente)

<<ooh...ho il batticuore!...piuttosto,  
quelli della tua età, di solito...>>

CLAUDIO

(interrompendola)

<<...della mia età?...>>

HELENYA

(ridendo)

<<Dai che scherzavo!! ...Ma tu fermi  
le ragazze sempre così...?>>

Claudio tira su gli occhiali lasciandoli sulla fronte e  
guardandola con sguardo risentito.

HELENYA

<<Oh non sarai mica permaloso, e  
poi, dimmi un po'...ma sta piuma ce  
l'ha un nome? >>

Il rumore di una moto è entrato nei loro discorsi,  
senza però disturbare.

Lo sguardo di Claudio è distratto da qualcosa, va oltre Helenya.

CLAUDIO

<<Da bambino una signora che diceva di  
essere mia madre mi chiamava Claudio,  
se vuoi puoi farlo anche tu...>>

Dietro Helenya, in lontananza, accanto al ragazzo col berretto,  
una moto è appena arrivata.

HELENYA

<<certo che sei proprio strano tu,  
eh!!>>

CLAUDIO

<<...senti Helenya...io sono un amico  
di Sara...ti volevo fare un paio di  
domande...ti posso accompagnare a  
casa?>>

HELENYA

(delusa, forse anche dalla fine del  
gioco)

<<Ah...(infastidita) sai pure come mi  
chiamo...lascia perdere!>>

Helenya fa come un movimento per scansare Claudio ed allontanarsi, Claudio la blocca con la mano sul braccio.

CLAUDIO

<< Ti prego...non sono un poliziotto...veramente!!...Sono un investigatore privato...ho bisogno del tuo aiuto(accennando un sorriso)>>

20 EST. DENTRO AUTOMOBILE CLAUDIO - GIORNO.

Claudio le fa spazio sul sedile accanto al suo, togliendo, buttando con indifferenza sul sedile posteriore il giornale che aveva comprato poco prima.

Dal parabrezza si vede il passaggio a livello che si sta alzando, accanto c'è la moto ferma con i due ragazzi.

CLAUDIO

<<non fare caso al casino... piuttosto,osci quel tipo laggiù, vicino alla moto?>>

HELENIA

<<Chi, quello?...mm, Non so come si chiami, perché?>>

CLAUDIO

<<no, così...mi sembrava di conoscerlo...>>

La macchina inizia a camminare, attraversa le rotaie, Claudio accende lo stereo, parte la sigla di un vecchio cartone animato giapponese, Trider g7, è molto alta. Claudio la abbassa.

CLAUDIO

<<scusa...ce l'avevo alta>>

Helenya ritrova il sorriso. Anche Claudio.

HELENYA

<<No, no, non rido per la musica, anzi!...è che non ce lo vedo proprio uno come te a fare il poliziotto...>>

CLAUDIO

<<Lo prendo come un complimento...comunque INVESTIGATORE...ormai(tra sé)!!...E poi fossi in te non riderei troppo...(dandole degli schiaffetti sulla gamba) non sai mai con chi...(mimando uno sguardo cattivo) >>

HELENYA  
(interrompendolo)  
<<...fermati!!>>

CLAUDIO  
<<oh, guarda che scherzavo!...>>

Dal parabrezza si vede una fontanella all'angolo del marciapiede. Dietro la fontanella una staccionata divide il giardino pubblico, prato inglese, delle siepi, degli alberi.

HELENYA  
<<c'ho sete scemo...sta fontanella  
butta acqua fresca...e pure  
frizzante, l'hai mai assaggiata?...>>

CLAUDIO  
<<mm...veramente no>>

21 EST. FONTANELLA - GIORNO

Gli occhi di Claudio, sceso dalla macchina, si incontrano con quelli di Helenya, che sta bevendo, i capelli le scivolano verso il basso dal lato in cui è chinata, se li tiene con la mano, in modo che non le finiscano davanti il viso e si bagnino. Finito di bere si mette seduta sulla staccionata che sta dietro la fontanella, accanto a lei, poggiato, Claudio.

HELENIA  
(mentre tenta di sedersi)  
<<Allora **investigatore**, che vuoi sapere...>>

CLAUDIO  
<<quello che non hai detto alla polizia>>

HELENIA  
<<...ma io già ho detto tutto quello che sapevo, Sara doveva passare il fine settimana da qualche parte, non so né con chi, né dove, io dovevo solo coprirla con la madre...>>

CLAUDIO  
<<strano che la sua migliore amica non conosca neanche il nome del ragazzo...>>

HELENIA  
<<guarda che io non l'ho mai saputo...ultimamente Sara era strana, schiva, da quando ha frequentato quel dannato corso è cambiata!>>

CLAUDIO  
<<che corso?>>

Mentre parlano, un ragazzo si ferma davanti a loro, per bere dalla fontanella.

HELENIA

<<...tre mesi fa la scuola è stata occupata, praticamente ci autogestivamo, era diventata come un centro sociale, e alcuni ragazzi facevano dei corsi, anche di pomeriggio. Sara aveva iniziato a frequentarne uno, un corso di musica...di batteria, è lì che ha conosciuto il suo ragazzo.>>

CLAUDIO

<<Ma non si sa chi sono, non c'è un registro con dei nomi?>>

Mentre i loro discorsi procedono, il ragazzo che stava bevendo si avvicina ai due chiedendo una sigaretta, Claudio gli da tutto il pacchetto...non appena va via Helenya ricomincia a parlare.

HELENIA

<<No, mica timbravano il cartellino! E poi un giorno è arrivata la polizia ed ha smantellato tutto. I ragazzi che gestivano il corso neanche frequentavano la scuola, solo uno veniva...aspetta! Adesso che mi ci fai pensare, proprio quello di prima, quello vicino la moto, lui era l'unico che frequentava...>>

CLAUDIO

<<Gli altri non li hai mai visti?>>

HELENIA

<<...Solo una volta ...dei tipi un po'...come dire...strani...>>

22. INT. DEAD HOUSE- GIORNO.

Musica Heavy, volume alto.

Davanti alla tv una nube di fumo che si propaga verso l'alto, spinta con veemenza da un ragazzo. Luca.

Si volta per un istante.

LUCA

<<**E ABBASSA STA MUSICA!!...**>>

l'attenzione ritorna velocemente dov'era.

LUCA

<<... non me riesco a concentrà>>

Alle sue spalle, pareti bianche.

Due ragazzi seduti intorno ad un tavolo.

A malapena ci stanno dei pacchetti di cartine, sigarette, delle candele mezze consumate, spente, una lattina di birra con la scritta **HELL BIER**, un accendino ed un pugnale.

Camicia rossa con le punte del colletto molto lunghe che vanno a poggiarsi sopra la giacca nera che indossa. Matteo.

La canzone che invade l'ambiente sono le note di **CRADLE OF FILTH**, di **SEPULCRUAL VOICE**, le parole che provengono dallo stereo sono ben mimate da Matteo, sembra sia lui a cantarla, con espressioni del volto che nessun altro è in grado di fare.

Dietro di lui, una batteria con sopra, attaccata tra gli angoli delle pareti, una bandiera nera con scritte bianche, in tedesco, che fanno da cornice ad uno scheletro di aquila, le cui ali sono ossa. Le parole indicano il nome del gruppo rock.

Vicino la batteria una porta con due poster attaccati:

L'esorcista, locandina grigia, priva di colori con una grande croce al centro ed una scritta in basso:

"questa volta pregare non vi servirà più a niente".

Sotto, la locandina di Venerdì 13: un'ascia conficcata in un cuscino insanguinato.

Un grande foglio al centro della parete dietro la batteria, su cui è disegnata una croce a cinque punte al cui interno si evidenzia una figura caprina, rossa. Tra i piedi di Matteo un coniglio nero. Matteo riceve una canna, gliela passa il ragazzo che gli sta seduto di fronte. Pablo. Unico segno particolare una grande P tatuata sul collo.

Con una mano la canna e nell'altra il telecomando dello stereo, puntandolo senza girarsi, abbassa la musica, per poi rivolgersi, con aria beffarda al coniglio.

MATTEO

<<**BEETLEJUIS...Il gatto è un animale sacro!...** (facendo schizzare la testa in su, con lo sguardo diabolico in direzione di Pablo)  
**ben 4000 anni fa gli egizi lo addomesticarono...>>**

Matteo si avvicina, si allunga col busto sopra il tavolo, poggiandosi con le mani, il suo volto è vicino a quello di Pablo...si avvicina sempre più, sembra di sentirne l'alito, così vicino che i suoi occhi possono essere quasi uno specchio, mentre muove il suo volto a destra e a sinistra.

MATTEO

<< **...mummie! Milioni di gatti mummificati...ogni sacerdote ne aveva uno... >>**

Matteo viene allontanato dalla spinta di due mani, facendosi ricadere sulla sedia, dove il coniglio, spaventato si allontana. Pablo scandisce bene le parole.

PABLO (f.c.)

<<si, de conigli!!!**Ma fuma de meno!**>>

Il rumore di una moto viene da fuori, attirando il solo movimento degli occhi di Matteo, stringe le palpebre.  
Sul tavolo il pugnale è testimone dei movimenti di Matteo, il quale si alza con movimenti rallentati, guardando in basso, penetrando quasi attraverso il pugnale, i suoi occhi piovono dal cielo, dietro il suo volto le travi di legno che attraversano il soffitto, è imponente, ha una voce profonda.

MATTEO

<<il loro istinto primordiale è...>>

Il pugnale è ora nella sua mano, la punta è uno spillo, uno spillo che diventa sempre più grande, vicino, la lama è appuntita.

23 EST. PARCO FONTANELLA-GIORNO

La punta di un chiodo spunta fuori dalla staccionata, la mano di Claudio vi si posa proprio sopra.

CLAUDIO

<<Ah!...Porca...>>

HELENIA

<<ti sei fatto male?...>>

Claudio cerca di succhiare il sangue con la bocca.

CLAUDIO

<<no niente...sti cavolo de chiodi...>>

HELENIA

<<...lo sai che mi hai fatto venire in mente?!...Poco tempo fa Sara era venuta a scuola con il polso fasciato, non volle dirmi che si era fatta, la buttò sul gioco, dicendomi che era un segreto che solo Adamo conosceva...>>

CLAUDIO

<<Chi è Adamo?>>

HELENYA

<<Adamo è un peluche che suo nonno le regalò quando era piccola, si tratta di un cagnone con la lampo, dove lei tiene un piccolo diario, lì magari puoi trovare il nome del suo ragazzo, o qualcos'altro...>>

CLAUDIO

(entusiasta)

<<Sei fantastica!...dai andiamo, ti accompagno a casa>>

HELENYA

(indicando una casa lì di fronte)  
<<tranquillo... abito qui davanti...  
...faccio due passi, che ci vuole.  
Tu piuttosto, vai...e fammi  
sapere...>>

Claudio apre lo sportello della macchina.

CLAUDIO

<<come vuoi...però aspetta, prima  
ti lascio il mio numero...se ti  
dovesse venire in mente  
qualcos'altro...>>

Claudio tira fuori un biglietto dal portafoglio, ha un angolo rotto, perfettamente tagliato a forma di un quadratino, lo ripone veloce, quasi a nasconderselo subito, imbarazzato...ne tira fuori uno sano, allungandoglielo a Helenya, la quale con sguardo malizioso, agitando il biglietto.

HELENYA

(con sorriso malizioso)  
<<...Da usare solo se mi dovesse  
venire in mente qualcos'altro?...>>

Claudio si abbassa gli occhiali sul naso, le accenna un sorriso ed entra in macchina, Helenya, chinandosi leggermente verso il finestrino

HELENYA

(sempre maliziosa)  
<<...Il mio non lo vuoi?!...>>

Claudio

<<...da usare solo per altre informazioni?>>

HELENYA

(con la solita voce sottile ed intrigante)  
<<...dipende da cosa vuoi  
scoprire>>

CLAUDIO

<<e se ti dicessi che il  
tuo numero già ce l'ho?!>>

Helenya quasi seccata, con il classico sguardo che un'adolescente della sua età fa quando è offesa, si allontana, ma prima che Claudio parta si volta e gli strilla di non dire nulla alla mamma di Sara del diario, il finestrino della macchina è abbassato, Claudio fa cenno di non aver capito, le dice di aspettare, tira giù il finestrino, con la manopola, facendole ripetere la frase.

HELENYA

<<Ah, non le dire del diario alla  
mamma di Sara>>

HELENYA

<<Dicevo...la mamma di Sara non  
deve sapere del diario...è un  
segreto>>

I loro movimenti vengono risucchiati da dove una chiave gira. Una moto si accende. Erano osservati.

24 EST. DAVANTI CASA SARA -GIORNO.

Claudio scende dalla macchina e si incammina verso il grande palazzo che gli sta di fronte, è seguito, il rumore di una moto attira la sua attenzione proprio mentre sta suonando al citofono.

25 INT. PORTONE SARA - GIORNO.

Claudio è entrato nel portone, si nasconde dietro una colonna, per osservare i movimenti che ci sono fuori. Lentamente la moto passa davanti al portone, i caschi delle persone che vi stanno sopra si voltano prima in direzione della sua macchina, poi verso di lui, per poi ripartire in gran velocità.

26 INT. DEAD HOUSE-GIORNO

La moto arriva dentro un giardino, dove vi sono alcuni alberi ed una casa, sembra una piccola casa di campagna. Il ragazzo che sta dietro, scende, si toglie il casco, è sempre lui, quello che seguiva Helenya fuori da scuola. Fabio.

FABIO

(rivolgendosi a colui che guida la moto)

<<aspetta qua!>>

Si avvicina alla porta, dall'altra parte si sente della musica heavy ed una voce impetuosa.

MATTEO (f.c.)

<<il loro istinto primordiale è...>>

Fabio apre la porta, Matteo è in piedi davanti al tavolo, il pugnale in mano.

MATTEO

<<...La caccia!>>

Il pugnale è scagliato sul ragazzo seduto davanti a lui, passandolo in un lampo davanti al suo collo, del sangue schizza verso destra, andando a finire sulla parte posteriore del divano. Un lieve lamento. La testa di Pablo si piega in avanti, si vede solo il tatuaggio spuntare da dietro al collo. Il ragazzo seduto davanti la tv continua a fumare.

Fabio rimane di sasso...

FABIO

<<Ma sei impazzito?>>

MATTEO

<<E chi è che decide la pazzia...tu?...(indicando Fabio)voi?(girandosi verso colui che sta guardando la tv, Luca)...o forse lui?(alzando il capo inerme di Pablo, dai capelli, verso l'alto, come un trofeo, per poi lasciarlo ricadere sul tavolo)>>

Luca è incuriosito, o forse infastidito, si gira, alza le sopracciglia. Rimane esterrefatto, buttando dalla bocca del fumo.

LUCA

<<Sta roba spigne na cifra>>

Matteo pulisce il pugnale passandolo sopra la spalla di Pablo, come un macellaio dopo il lavoro, lo posa sul tavolo, prende la lattina e beve...facendo poi una strana risata compiaciuta, poi occhi rivolti verso Fabio

MATTEO

<<Dunque? L'hai trovato?>>

27 INT. STANZA SARA-GIORNO.

Mentre Claudio sta rovistando tra i peluche, è spazientito, non trova ciò che cerca, ce ne sono tanti ma non il peluche descritto da Helenya...inizia a rovistare un po' dappertutto, anche dentro l'armadio, nei cassetti.

Sulla porta la mamma di Sara, una donna sui quaranta inoltrati, bionda...sebbene con un velo in volto di tristezza, lo guarda incuriosita...

MAMMA SARA

<<Neanche la polizia ha trovato niente....non so più che pensare...>>

CLAUDIO

(mentre è impegnato a rovistare)  
<<Stia tranquilla signora, vedrà che si sistema tutto>>

MAMMA SARA

<<L'ispettore Blasi mi ha detto che sarebbe venuta una persona in gamba...solo non pensavo fosse...>>

CLAUDIO

<<...così giovane? >>

MAMMA SARA

<<Bhè...(cambiando tono) mi ha anche raccontato del suo collega...non deve essere stato facile...>>

CLAUDIO

<<Blasi parla troppo...comunque no,  
non è facile per niente, ma adesso  
(voltandosi e guardandola negli  
occhi) dobbiamo pensare a risolvere  
un altro problema, giusto?>>

MAMMA SARA

(abbassando lo sguardo verso terra)  
<<Già...se mi dice che sta cercando,  
magari...>>

CLAUDIO

(con faccia da schiaffi)  
<< ...il bagno gentilmente>>

28 INT. BAGNO SARA-SERA.

Scroscio di chi centra in pieno il pozzetto d'acqua del water. Claudio sta davanti alla tazza, mano sinistra sul fianco, come a tenere appoggiato il busto, con la destra tiene la direzione...guarda verso il basso, verso il water, per poi iniziare a guardarsi intorno, prima verso sinistra, in direzione della finestra, poi verso destra...la sua attenzione viene attirata da un peluche nascosto tra dei barattoli, sopra una mensola, è un cagnone.

29 INT. BAGNO SARA - SERA.

Claudio sta seduto sulla tazza, braghe calate sul pavimento, gomiti poggiati sulle gambe, è impegnato nella lettura del diario, legge con attenzione, sfoglia. Il peluche sta a terra, accanto ai pantaloni. Mentre sta per girare un'altra pagina legge l'ora dall'orologio sul polso.

30 INT. CORRIDOIO SARA- NOTTE

Le lancette dei secondi girano veloci, l'orologio segna le otto, tira giù il braccio, sguardo perplessa, è la mamma di Sara. Con aria nervosa, curiosa, si aggira davanti la porta del bagno, ad un certo punto si sente il rumore del water che scarica, si allontana facendo finta di niente.

31 INT. BAGNO SARA-NOTTE

Lo scroscio del water che scarica.  
Claudio, ormai sistemato strappa delle pagine infilandoselo dentro i calzini, per poi mettersi il diario in tasca.

32 INT. BAGNO SARA-NOTTE

Claudio apre la porta, la mamma di Sara è lì davanti, lo guarda sconcertata.

CLAUDIO

(massaggiandosi con la mano lo stomaco ed  
un'aria beffarda)  
<<...involtini primavera...sa sto  
cinese...ma adesso è tutto a

posto...(gesticolando) ho aperto la  
finestra.. ma aspetti prima di  
entrare... >>

33 EST. DAVANTI MACCHINA PIUMA-NOTTE

Il sole ormai è tramontato, per strada non c'è nessuno, solo una fila di macchine parcheggiate, i lampioni sono già accesi, Claudio si incammina con passo svelto, si dirige verso la panda...ruota anteriore a terra, si china per vedere, qualcosa sembra arrivaragli sulla testa. Una botta. Buio.

34 INT. CAPPELLA MANICOMIO - Buio.

Tre respiri profondi, affannosi, intensi, vengono interrotti dal rumore dello sfregamento di un fiammifero...una piccola fiamma prende vita.

Il suo intenso bagliore sembra poggiarsi tenuemente su di una parete, una scritta: HELL IS HERE.

Il bagliore ha vita breve...il buio riavvolge tutto.

Nello stesso istante in cui una nuova fiamma prende vita, Una melodia irrompe nel silenzio, straziante, tenebrosa, la mano che tiene il fiammifero sembra immensamente piccola al cospetto del frenetico passaggio delle scritte demoniache che la tenue fiamma fa intravedere sulle pareti. Delle urla agghiaccianti di donna irrompono ad ogni passaggio e tiene compagnia al susseguirsi veloce e frenetico di scritte diaboliche, fino a rallentare soffermandosi su di una particolare scritta...sempre più vicina, sempre più comprensibile:

**06-06-06 IL SACRIFICIO E' COMPIUTO.**

La luce della fiamma si spegne di nuovo, anche la musica ammutolisce.

Il buio ora è accompagnato dai passi di qualcuno, dal suo respiro, un nuovo fiammifero si accende, il volto di Claudio ingiallito dalla fiamma.

Si guarda attorno, forse un po' impaurito, con l'altra mano si tocca la testa, una smorfia di dolore.

Inciampa in qualcosa, sono delle candele, ne accende una, poi un'altra ed un'altra ancora, ora sta in piedi, la stanza ha preso vita!

Il gioco delle ombre rende la piccola stanza ancora più macabra, sembra girargli tutto intorno, tutte le scritte, tutti i disegni.

Fra loro, mimetizzate, altre due date, lo sguardo di Claudio sembra focalizzarle, ingrandirle:

**04-04-06 IL SACRIFICIO HA AVUTO INIZIO...05-05-06 IL SACRIFICIO CONTINUA.**

Claudio sta in piedi, accanto a quello che sembra un'acquasantiera, da dove del sangue ha traboccato. E' Paralizzato.

35 INT. SCALE MANICOMIO - NOTTE

Un vortice infinito di scale, sembra non finire mai, le scarpe di Claudio sembrano volare dalla velocità, l'eco del suo fiatone, dei suoi passi mentre le scende, sembra di sentire il suo cuore.

Ha in mano una candela, finalmente sembra essere arrivato alla fine, dove però c'è qualcosa, qualcosa sta a terra, sotto un mantello nero.

36 INT. PIANEROTTOLO MANICOMIO - NOTTE

Claudio si avvicina con cautela, il respiro affannoso non lo abbandona, poggia la candela a terra, alza il telo, sguardo di disapprovazione.

37 INT. CABINA TELEFONO-NOTTE

Helenya sta dentro una cabina isolata, nessun rumore intorno, a farle compagnia la luce di un lampione. Sembra attendere con intrepida ansia che qualcuno risponda alla sua chiamata, battendo nervosamente il cartoncino che ha in mano sopra la scatola del telefono, il rombo di una moto si fa sempre più vicino.

38 INT. PIANEROTTOLO MANICOMIO - NOTTE.

Mentre sta chino sul cadavere, lo squillo di un cellulare irrompe nel silenzio, come un tuono, facendolo spaventare. Proviene dai pantaloni del morto, Claudio inizia a cercarlo, lo tira fuori, facendo una faccia strana, stupita, tastandosi leggermente la tasca.

CLAUDIO

<<Sì?>>

39 INT. MACCHINA BLASI-NOTTE

Dal parabrezza di una macchina si nota la scritta "POLIZIA" che sporge da un palazzo. L'ispettore Blasi sta al volante, fermo, è al telefono.

ISP. BLASI

(con tono contento)

<<Allora?...ero sicuro che  
accettavi...la madre di Sara mi ha  
detto...>>

40 INT. MANICOMIO - NOTTE

Claudio si alza repentinamente, prende la candela ed inizia a muoversi, in direzione di quella che sembra l'uscita.

CLAUDIO

(interrompendolo, con tono agitato)

<<BLASI!... lascia perde, devi venire  
a prendermi!!...>>

esce da quella che sembra la porta di ingresso, c'è un cartello. S. Egidio.

CLAUDIO

<<...aspetta...sto al S.Egidio>>

ISPETT. BLASI

<<S. Egidio? Ma che stai a fa lì>>

CLAUDIO

<<SBRIGATIII!! Poi ti racconto>>

41 INT. MACCHINA BLASI - NOTTE.

Blasi è alla guida, Claudio gli sta di fianco, è intento a prendere i fogli da dentro la scarpa, goffamente, frettolosamente.

BLASI (f.c.)  
<<Allora mi vuoi spiegà che ce stavi a fa' in quel vecchio ospedale psichiatrico?>>

Claudio inizia a parlare con una velocità tale da mangiarsi quasi le parole.

CLAUDIO  
<<C'è qualcuno che vuole giocà...>>

ISP. BLASI  
<<giocà?!?...>>

Blasi, mentre guida si dimena, tirando fuori una sigaretta dall'impermeabile.

CLAUDIO (f.c.)  
<<Allora...quando sono uscito da casa di Sara, qualcuno m'ha colpito alla testa...>>

Blasi si accende la sigaretta, tira giù il finestrino, dando un paio di boccate veloci.

CLAUDIO (f.c.)  
<<...e mi sono svegliato lì, dentro una specie di chiesa...>>

BLASI (interrompendolo)  
<<La cappella sconsecrata dell'ospedale!...>>

Claudio finalmente trova i fogli che aveva nel calzino, nervosamente li apre, dando un'occhiata, mentre continua il suo discorso.

CLAUDIO  
<<Sì...evidentemente! Sui muri ce stavano le date dei sacrifici delle altre due ragazze uccise e, la data del terzo sacrificio...6 giugno 2006! >>

BLASI  
<<Domani!>>

CLAUDIO  
<<cioè tra due ore!...Ma mica è finita, m'hanno fatto trovare anche un morto...col mio cellulare dentro ai suoi pantaloni...>>

BLASI  
<<Come un morto!?!...e mo' lo dici!?!>>

CLAUDIO  
<<ee.. mo'!...(tono deciso) Pablo! Il ragazzo di Sara.>>

BLASI

(dimenandosi con la mano)

<<Come il ragazzo di Sara...senti,  
non ce sto più a capì niente!>>

Claudio inizia ad osservare la strada.

CLAUDIO (retorico)

<<Allora! Sono andato a casa di Sara, e lì ho trovato il suo diario.

Sara, tre mesi fa, ha conosciuto sto Pablo, uno strano, dice, con una P tatuata sul collo, dopo un po' si sono messi insieme. Ci sei?>>

BLASI

<<Si!>>

CLAUDIO

<<Oh! Pablo l'ha portata all'interno del suo gruppo, e i pomeriggi li passava a "DEAD HOUSE", la casa in campagna di un certo Matteo, uno che a lei ha fatto sempre paura, ci sei?>>

BLASI

<<Si>>

CLAUDIO

(gesticola nervosamente)

<<Oh! Matteo è il capo del gruppo, sul diario lo chiama "lo psicopatico"...**GIRA QUA A SINISTRA!**...ad un certo punto Pablo, la vuole far allontanare, e secondo me, perché lui sa che lei è la vittima predestinata e, siccome si è innamorato...ci sei?>>

BLASI

<<si>>

CLAUDIO

<<Oh! Lei non ne vuole sapere, così lui le spiega dei sacrifici, delle altre due ragazze uccise, e che il sei giugno del 2006 ci sarà il terzo sacrificio, quello più importante, **GIRA QUA A DESTRA!**...>>

BLASI

<<Scusa...ma si può sapere dove  
stiamo andando?>>

CLAUDIO

<<A casa di Pablo, no!>>

BLASI

<<Come a casa di Pablo...e perché?>>

CLAUDIO

(scuotendo la testa)

<<Ancora niente eh?! Si tratta di  
una finta sparizione! In realtà lei  
si doveva nascondere da lui, almeno  
fino a quando non passava il famoso  
6 giugno... ci sei?>>

BLASI

<<**OH...ME PARI CI SEI!!!**>>

CLAUDIO

<<**EH!** tu non **CAPISCI!**...Comunque, le  
cose stanno così, sto Matteo s'è  
accorto dell'impiccio che ha fatto  
Pablo, l'ha ucciso e me l'ha fatto  
trovare apposta, per farmi capire  
che sa tutto! Al semaforo gira a  
sinistra e parcheggia! Siamo  
arrivati.>>

42 INT. ANDRONE PALAZZO PABLO - NOTTE

Claudio e Blasi stanno dentro l'androne di un palazzo, si tratta di un palazzo antico, con il soffitto molto alto, dei quadri appesi lungo il muro. Mentre stanno per intraprendere la rampa delle scale, dietro di loro il portone si chiude da solo, il rumore sinistro che produce li fa voltare contemporaneamente, per poi guardarsi in faccia.

BLASI

(perplesso)

<<Ma sei sicuro che sia qui?!>>

Claudio, sventolando i fogli che ha in mano.

CLAUDIO

<<così dice...>>

43. INT. CASA PABLO SCALE - NOTTE

Claudio sta davanti ad una porta, Blasi sta finendo di fare le scale.

Claudio

(spazientito)

<<Ti vuoi muovere!...>>

BLASI

(affaticato)

<<Non c'ho più l'età pè ste cose...>>  
Claudio  
(ironico)  
<<Stai callo in ufficio eh?!>>

Claudio e Blasi, col fiatone, bussano alla porta.

BLASI  
<<Sara, è la polizia, apri, non hai  
nulla da temere>>

CLAUDIO  
(spostando Blasi)  
<<Sara, sono un amico di Helenya,  
apri, non ti può succedere niente,  
ormai...>>

44 INT. CASA PABLO-NOTTE  
Da uno spioncino si vedono Claudio e Blasi.  
La porta si apre.

CLAUDIO  
<<...sappiamo tutto! Ti devo  
parlare di Pablo!>>

45 INT. CASA PABLO - NOTTE  
Un divano in pelle nera, poca luce, una ragazza seduta, con in  
mano un bicchiere d'acqua e le lacrime sul volto, Sara.  
Vicino a lei Blasi, in piedi, con le mani nelle tasche  
dell'impermeabile e, in ginocchio accanto a lei Claudio.

SARA  
<<Lo sapeva che mi aveva nascosta  
lui, per quello l'ha ucciso...è un  
**maledetto!**...tanto gli avevamo  
rovinato lo stesso la festa...>>

CLAUDIO  
<<in che senso?>>

SARA  
<<Il loro rito prevede il  
sacrificio di una vergine, il  
giorno di satana...e io con Pablo...>>

CLAUDIO  
<<...e tu con Pablo...una settimana fa...>>

SARA  
<<...che ne sai?>>

CLAUDIO  
<<ho letto il tuo diario...IL DIARIO!!>>

Claudio si blocca, come se qualcosa lo avesse catturato.

CLAUDIO  
<<DOV'E' DEAD HOUSE?>>

46 INT: MACCHINA BLASI - NOTTE

Claudio, Blasi e dietro Sara stanno i macchina, sono appena arrivati, il rumore del freno a mano tirato da Blasi, tutt'intorno, dai finestrini il buio più assoluto.

CLAUDIO

<<Resta qui dentro, qualunque cosa dovesse succedere>>

BLASI

<<Tra 10 minuti tanto la polizia sta qui>>

CLAUDIO

<<Hai capito?>>

SARA

<<Si, si.>>

I due scendono.

47 EST. DEAD HOUSE-NOTTE

Claudio inizia a scardinare il cancello della casa.

BLASI

<<Allora, adesso che siamo soli, mi vuoi dire che cazzo succede?>>

CLAUDIO

<<Sul diario Sara aveva scritto che la sua purezza era volata via, diversamente però da come lei e Helenya sognavano. Helenya è vergine>>

BLASI

<<Mi stai dicendo che ora ad essere in pericolo è la sua amica?>>

CLAUDIO

<<Ci puoi giurare!>>

Arrivati a ridosso della casa con un cenno i due si dividono, Blasi si ferma ad osservare al di fuori della finestra, dietro candele ovunque ed un corpo coperto da un lenzuolo poggiato su un tavolo, delle persone si muovono all'interno della stanza.

Una voce alle sue spalle.

VOCE (f. c.)

<<Benvenuto nella nostra dimora!>>

Claudio tempestivamente con un bastone lo colpisce, stordendolo.

CLAUDIO

<<1 a 0>>

davanti la porta Claudio conta con le mani, ora il bastone passa nelle mani di Blasi...tre due...spallata sulla porta.

48 INT. DEAD HOUSE - NOTTE.

Dentro ci sono due ragazzi, avviene la colluttazione, Claudio viene preso alle spalle sul collo, con una gomitata e con l'aiuto del muro sul quale schiaccia l'avversario si riesce a liberare, infila un cazzotto ne schiva uno lui ed infine ha la meglio. Blasi si aiuta col bastone. Finalmente si può scoprire il telo e vedere cosa nasconde.

Claudio all'inizio ci va con timore, poi prende coraggio e lo solleva di scatto...soltanto un enorme cuscino con sopra il diario aperto ed una scritta:

06-06-06 il sacrificio è stato compiuto.

CLAUDIO  
<<Che pezzo di...>>

il ragazzo che intanto è stato ammanettato inizia a ridere sadicamente...

RAGAZZO(f.c.)  
<<SORPRESA!>>

CLAUDIO  
(sguardo irritato, tono teso)  
<<Sta giocà come il gatto col topo...che  
**stupido!** (HA un flash)La cappella...il  
rito si deve completare lì>>

BLASI  
<<Al manicomio?>>

CLAUDIO  
<<Prendo la moto che sta qua fuori>>

49 INT. CAPPELLA MANICOMIO- NOTTE

Candele accese, Il rombo di una moto in lontananza, Helenya sta seduta per terra, con le braccia legate di dietro, ha la bocca chiusa da un bavaglio, addosso ha solo una tunica bianca, è scalza, gli occhi sembrano intontiti da qualche droga, davanti a lei Matteo, in ginocchio, sta aprendo con molta cura un panno poggiato a terra, ai piedi di Helenya, ne estrae una spada, è una katana.

Matteo, con voce profondamente grossa alza la spada, è molto lunga, ha un diabolico drago sulla punta della guaina, i suoi occhi sembrano veri.

MATTEO (f.c.)  
<<**FINALMENTE...STAVO PERDENDO LE SPERANZE!**>>

Da dietro l'entrata sbuca con cautela Claudio, con l'espressione di chi è stato scoperto, ma con tono fiero.

MATTEO  
<<**LO SAI perché SEI ANCORA VIVO?**>>  
CLAUDIO  
<<Perché il bene trionfa sul male?>>  
MATTEO  
<<**POVERO STOLTO! PER SODDISFARE L'ISTINTO  
PRIMORDIALE INSITO NEI COMUNI MORTALI...**>>

Matteo si volta, verso di lui, gli occhi non sembrano più umani, sono rosso fuoco, alza la spada in aria, sembra un gigante.

MATTEO

<<...IL GIOCO!>>

Intanto Helenya, sembra riprendersi poco a poco, capisce cosa sta succedendo. Matteo con veemenza inizia a gesticolare la spada, scagliandosi contro Claudio, il quale cerca di schivarlo, più volte, indietreggiando.

MATTEO

<<LO SPEZZERAI CON SCETTRO DI  
FERRO, COME VASI D'ARGILLA LO  
FRANTUMERAI...>>

la spada finisce per colpire Helenya, fortunatamente di struscio, sulla spalla, inizia ad urlare istericamente. Ha paura!

MATTEO (f.c.)

<<FAI UDIRE LA SENTENZA E...>>

MATTEO

<<...CON IL SOFFIO DELLA MORTE...>>

Claudio ha le spalle al muro, sembra ormai in trappola.

MATTEO (f.c.)

<<...TI SIA DATA VITA!!>>

mentre sta ormai per trafiggerlo un colpo di pistola. Blasi.

BLASI

<<Fermo!>>

Matteo si volta, Claudio ne approfitta per colpirlo con un pugno ma come se fosse sovranaturale Matteo ha una risata diabolica, Claudio allora prende la grossa croce d'oro rovesciata che sta poggiata sull'acquasantiera accanto a lui...questa volta Matteo cade a terra stremato.

CLAUDIO

<<Lo vedi che tutto torna?!>>

Mentre lo immobilizza Claudio guarda Blasi, Blasi guarda Claudio, ironicamente.

BLASI

<<1 A 1>>

Claudio fa cenno di sì con la testa, poi si volta verso Helenya, un sospiro di sollievo.

Si avvicina velocemente verso di lei, la libera, la abbraccia, mentre lei scoppia in un pianto di liberazione...in lontananza si sentono le sirene della polizia.

50 EST. DAVANTI PALAZZO PIUMA - NOTTE

Claudio è in piedi con le braccia poggiate sul finestrino della macchina di Blasi.

CLAUDIO

<<Grazie vecchio...>>

BLASI

<<Qua se c'è uno che deve esse  
ringraziato sei tu...>>

CLAUDIO

<<Mi riferivo alla "vita va  
avanti"...ho capito che il passato  
non si può cambiare, ma almeno  
possiamo migliorare il futuro...>>

BLASI

<<So contento che la pensi così...era  
ora...domani passa in centrale, che  
c'ho un altro lavoro per te... >>

CLUADIO

<<Domani no, devo prima ritrovare  
Sonia...so che ormai sarà inutile, ma  
almeno ci voglio provare>>

BLASI

<<Non te la fa scappà...n do la  
trovi n'altra che te sopporta...è na  
santa... >>

CLAUDIO

(pacca sulla spalla)

<<notte vecchio...>>

51 INT. CASA CLAUDIO - NOTTE

La porta si apre, lasciando passare la luce che entra dal  
pianerottolo. Claudio entrando si accorge che qualcuno sta  
dormendo sulla poltrona...Sonia.

Le si avvicina, sta in piedi davanti a lei.

SONIA

<<MMMM>>

CLAUDIO

<<Quando dormi sei più bella...almeno  
non urli>>

SONIA

<<stupido...>>

Claudio le si avvicina ancora di più, poggiando le mani intorno  
alla poltrona, la distanza tra i due volti è minima.

CLAUDIO

<<Sai cosa sto pensando?!>>

SONIA

<<Si...che sei uno stupido...>>

CLAUDIO

<<No no...>>

SONIA

<<Che sei uno stupido che non può  
fare a meno di me>>

Ora la distanza tra i due è millimetrica.

CLAUDIO  
(divertito, agitando la testa come a dire di no)  
<<Acqua!>>  
SONIA  
(maliziosa)  
<<neanche morta!>>  
CLAUDIO  
<<Fuoco!>>

Si baciano, lei gli si avvinghia facendosi tirare su, arrivano davanti la stanza da letto.

52 INT. CAMERA LETTO PIUMA - NOTTE  
Stanno in piedi, continuando a baciarsi, Il loro passaggio si perde davanti al batik, che sembra copiare la loro posizione.

Titoli di coda accompagnati da una musica scorrono velocemente, diventando sempre più impercettibili, lontani.

I titoli di coda escono da quella che è una televisione, sdraiata per terra una bambina sta a guardare...

Titoli di coda originali con la stessa musica che prosegue.